

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

In quel tempo, ¹un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama».

²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

– L'evangelista fa notare l'amore, l'amicizia di Gesù per Lazzaro e le sorelle: *colui che tu ami... Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro... Lazzaro, il nostro amico*. Eppure, quel caro amico di Gesù si ammala e non guarisce, ma muore. Ascoltando il Vangelo, rimaniamo meravigliati come i Giudei: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Lazzaro rappresenta tutti noi: il Signore ci ha a cuore, ci vuole bene, e non comprendiamo perché permette che affrontiamo la sofferenza e la morte. Anche Marta e Maria prestano la voce per una dolce protesta verso Dio: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» Dove sei, Gesù, quando soffriamo, quando lottiamo contro la morte? A volte ci sembri lontano!

– Gesù fa delle riflessioni sorprendenti sul senso della malattia e della morte di Lazzaro: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Non va subito a guarire l'amico, e parla della malattia e della morte come inserite nel progetto di amore e

di salvezza di Dio! Quell'uomo sarà un segno per tutti noi, perché comprendiamo che Gesù è più forte della morte, di ogni morte! Niente può separarci dall'amore di Gesù, nessuna situazione può farci perdere la speranza! Attraverso questo segno il nostro sguardo si apre verso l'eternità: Lazzaro torna alla vita di prima e morirà di nuovo, ma ha sperimentato per noi la *potenza* di Gesù e la sua *compassione* per noi.

– Giovanni ci mostra chiaramente questo sentimento di Gesù: *si commosse profondamente e, molto turbato, domandò... Gesù scoppiò in pianto... ancora una volta commosso profondamente...* Vuol dirci che il Signore non è indifferente al dolore umano, soffre con noi e per noi! Anzi, come vedremo nei giorni della Passione, condivide lui stesso la sofferenza fino alla morte.

– Ma oltre la compassione per noi Gesù rivela la sua *potenza*, che agisce fuori dei nostri schemi e delle nostre attese. Noi vorremmo una vita tranquilla, in cui la croce non si presenti in alcun modo; vorremmo evitare la morte, non ne comprendiamo il senso: ci piacerebbe rimanere per sempre qui in un Paradiso terrestre dove si rimanga sempre giovani... Gesù ci dice: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?»*. La vita che ci offre non è sopravvivere senza affanni, con qualche momento di piacere, ma molto di più: è la stessa vita di Dio, che è comunione di amore, ed è pienezza di gioia; vita eterna è vita di una qualità diversa, a un livello superiore – cioè profondo – già oggi, e per sempre, dopo questa vita terrena, senza più limiti.

– Allora, la morte fisica è vinta: grazie a Gesù ci introduce totalmente nella vita vera. Ma anche la morte spirituale, cioè il peccato – sfiducia in Dio, chiusura verso gli altri, schiavitù delle cose – è vinta da Gesù, che ci dona già oggi la libertà dei figli di Dio. Per noi che abbiamo bisogno di segni visibili, Gesù risuscita Lazzaro in modo fisico, perché crediamo che il Signore vince definitivamente ogni morte e ci dona la vita.

– Tutto questo è dono gratuito di Gesù, non ci chiede niente in cambio, se non di credere: è la fede che apre la porta ai doni di Dio, che ci rispetta al punto da non imporci neanche la vita...

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi capita mai di rivolgermi a Dio come Marta e Maria, pensando che se è accaduto qualcosa di male vuol dire che Lui non era presente, non era vicino? Mi consola il fatto che Gesù accetta benevolmente questi sentimenti, se in noi rimane la fiducia in Lui, nella sua bontà e potenza?

Riesco a distinguere il *gusto* diverso del piacere materiale, cioè delle soddisfazioni del mondo, rispetto al piacere spirituale, cioè alla gioia divina della comunione e della fraternità, che sperimentiamo quando viviamo in Dio e Dio in noi?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». (Gv 4,13)

²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. (Mt 19,29)

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo». (Mt 25,34)

²²«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? (Lc 9,22-25)

³O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? ⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. [...] ⁸Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio.

¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. (Rm 6,3-4.8-11)

⁵⁴Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria. ⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? ⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! ⁵⁸Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore. (1Cor 15,54-58)